

I sacrifici per i «territori». Riduzioni anche per consulenze e illuminazione pubblica

Enti locali, tagli su dirigenti e auto blu

Gianni Trovati

Politica senza indennità o gettoni nei Comuni fino a mille abitanti, taglio ai costi in quelli più grandi che superano le medie di spesa per giunte e consigli in ogni fascia demografica, e tagli ad acquisti, dirigenti, auto blu, consulenze e all'illuminazione pubblica, o all'«inquinamento luminoso» per seguire il linguaggio meno brutale delle bozze.

Anche Province, città metropolitane e Comuni in genere vengono imbarcati nello sforzo complessivo di ridurre la spesa pubblica per trovare le risorse necessarie agli sconti Irpef. Le bozze per il momento non quantificano il taglio complessivo, che sarà operato sui fondi di solidarietà (la versione federalista dei vecchi trasferimenti erariali), ma mostrano l'architettura del nuovo intervento, tutta impostata sui capitoli classici della spen-

ding review. L'unico numero, per ora, è rappresentato dai 120 milioni per il 2014 (a scendere negli anni successivi), chiesti alle Province. La misura, in pratica, blinda i risparmi chiesti dalla riforma Delrio, che ha cancellato i "costi della politica" provinciale ma senza tagliare in misura equivalente i fondi alle Province. Il taglio, se confermato, arriverebbe quindi ora con il decreto Irpef.

Il conto complessivo da presentare agli enti locali, però, dovrebbe essere decisamente più alto, perché tutti i Comuni sono chiamati a dare il loro contribu-

COSTI DELLA POLITICA

Risparmi imposti ai Comuni che superano le medie di spesa della fascia di popolazione. Dalla riforma delle Province 120 milioni

to. Oltre alla nuova sforbiciata citata all'inizio per i costi della politica, anche con una regola per assicurare che l'ampliamento di giunte e consigli dei piccoli Comuni previsto dalla riforma Delrio non produca nuovi costi, in cantiere ci sono tagli a molti capitoli di spesa corrente.

L'elenco, che comprende dirigenti, auto blu e illuminazione pubblica, è uguale per tutti gli enti locali, ma la maggioranza di loro sarà interessata alle sforbiciate sugli acquisti per beni e servizi.

Da questo punto di vista, le bozze rilanciano la centralizzazione degli acquisti, e sembrano riprendere il "metodo Bondi" di tagli proporzionali alle spese registrate da ogni ente per i "consumi intermedi". L'esperienza, però, insegna, e per evitare i problemi del passato si sta studiando il modo di escludere dalla base di

calcolo i costi dei contratti di servizio per rifiuti, trasporto locale e riscossione. Queste voci, infatti, non rappresentano costi di funzionamento, ma spese per servizi, e il loro inserimento nella spending review 2012 ha prodotto la recente bocciatura da parte della Corte costituzionale (la pronuncia si riferisce alle Regioni, ma il meccanismo applicato agli enti locali era identico).

Si lavora, poi, a un meccanismo che aumenta i tagli per gli enti più in ritardo nei pagamenti dei propri debiti nei confronti dei fornitori; un sistema del genere, però, secondo una parte dei tecnici rischierebbe di innescare un circolo vizioso, che aumenta i problemi degli enti in cui i pagamenti sono già rallentati dalla carenza di risorse, per cui non è certo il suo inserimento nel testo finale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

